

Diritti: "Investire nel cinema fa bene a tutti"

Il regista oggi al convegno in Cineteca: la Regione istituisca un fondo per la produzione

EMANUELA GIAMPAOLI

I CINEASTI emiliano-romagnoli tornano alla carica con la richiesta della creazione di un fondo per sostenere la produzione cinematografica. Calato il sipario sul festival «Visioni italiane», autori, registi e produttori, su invito della Cineteca e dell'assessore alla cultura della Regione Massimo Mezzetti, questa mattina al Lumière, dalle 10, si confronteranno con istituzioni e realtà economiche in una tavola rotonda che fin dal titolo «Gli ultimi. Perché investire nel cinema è un buon

«Non si può protestare contro i tagli alla cultura e poi perseguire politiche analoghe»

investimento!» fa presagire aria di battaglia. Ad alternarsi al tavolo dei relatori le voci più rappresentative del tessuto produttivo e autoriale. Giorgio Diritti - David di Donatello per «L'uomo che verrà» - in testa.

Diritti, perché investire nel cinema dovrebbe essere un buon investimento?

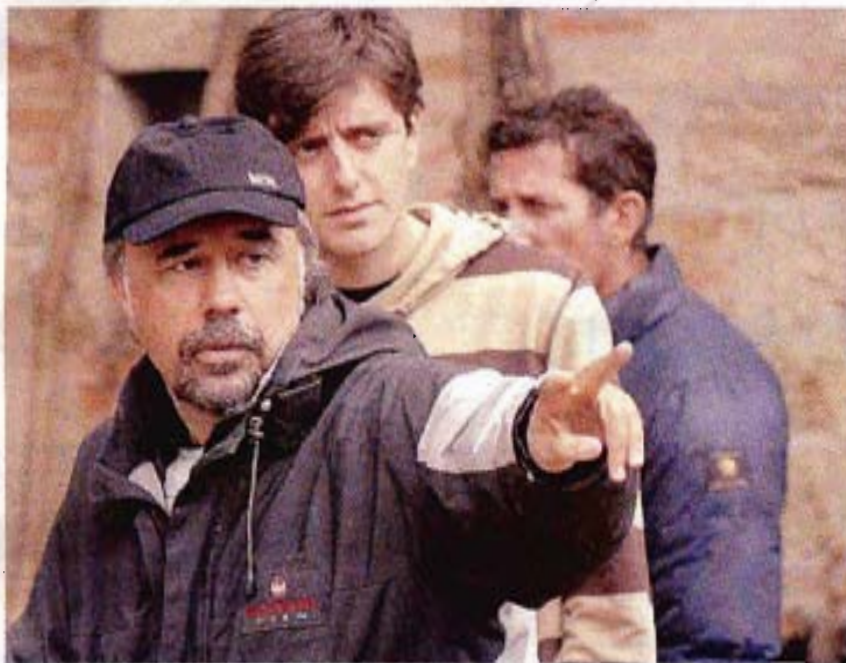
«Perché è un'impellenza sociale e politica, oltre che culturale. Non è che si può protestare contro i tagli sulla cultura a livel-

I premi

«Il pianeta perfetto» conquista Visioni Italiane

È UN film d'animazione, dal titolo «Il pianeta perfetto» di Astutillo Smeriglia, a vincere al festival Visioni Italiane. La storia di un mondo senza reati e senza menzogne ha convinto la giuria composta da Simone Bachini, Enrico Brizzi, Maurizio Di Rienzo, Luca Miniero, Susanna Nicchiarelli per la «costruzione lineare ma paradossale di un universo più realistico che fantastico, per un'animazione divertente, acuta e spiazzante». Tre le menzioni speciali, a conferma della buona qualità dei lavori in concorso: «Paper Memories» di Theo Putzu, «Jody delle giostre» del bolognese Adriano Sforzi e «Xie Zi» di Giuseppe Marco Albano. Bolognese anche il trionfatore della sezione Visioni Doc che ha premiato «La sospensione», il lavoro sulla marginalità scolastica di Matteo Musso, capace di far emergere «tutte le contraddizioni tra l'istituzione-scuola in liquefazione»; menzione speciale a «Senior» di Laura Mergoni e il suo doc sulla sessualità femminile nella terza età. E infine un collettivo ad aggiudicarsi il massimo riconoscimento per Visioni Ambientali per «Loro della munnizza» di Marco Battaglia, Gianluca Donati, Laura Schimmenti, Andrea Zulini e incentrato sulla raccolta dei rifiuti a Palermo. (e. g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



lo nazionale e poi in ambito locale perseguire, di fatto, politiche analoghe. *Visioni italiane* ha dato ulteriore conferma della qualità e della creatività che questo territorio sa esprimere».

La frase attribuita a Tremonti «con la cultura non si mangia», rischia di avere un fondo di verità di questi tempi: mancano le risorse.

«Forse un tempo si poteva fingere che investire in cinema fosse a fondo perduto, oggi ci sono

esempi concreti, come quelli di Puglia e Piemonte, che hanno attirato set e produzioni, con dimostrata ricaduta economica. E, sempre ragionando in termini economici, soffriamo la competizione dei Paesi emergenti sulla produzione manifatturiera a basso costo, mentre in campo culturale abbiamo ancora delle chance di eccellenza».

Che cosa ne pensa l'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli?

SUL SET

Giorgio Diritti sul set de «L'uomo che verrà». Il film, vincitore del David, è stato venduto anche in Giappone

«Lo scopriremo oggi. Fino ad ora non si è espresso ma sono realisticamente ottimista, perché se si vuole sperare in una società migliore bisogna fare scelte responsabili. Lo stesso ci aspettiamo dall'assessorato al turismo».

In Sicilia in effetti ci sono i pulman che fanno il Montalbano tour.

«Sì, il cinema smuove anche flussi turistici e nella piccola avventura de *Il vento fa il suo giro* si organizzano tour per scoprire la Val Maira, dove ho ambientato il film. In Giappone, ad un festival in cui proiettavano *L'uomo che verrà*, una ragazza mi ha avvicinato con un dizionario di giapponese-bolognese. Aver portato il dialetto bolognese a Tokio mi ha commosso. Ma nella logica d'impresa, la cosa più significativa è che la pellicola sia stata venduta anche lì».

In concreto che cosa chiedete?

«Come lavoratori del settore chiediamo la creazione di un fondo regionale che sostenga un sistema produttivo solido e favorisca le professionalità del territorio. Chiediamo cioè alla nostra Regione di fare quello che hanno già fatto quasi tutte le altre regioni d'Italia. Di centro-destra comprese. Per farlo però vorremmo si creasse un tavolo di dialogo. La Regione potrebbe essere il punto di riferimento, agganciando anche Unindustria».